

Milano, marzo 2022

Dieci anni fa i deputati di Bruxelles istituivano la Giornata europea dei Giusti. Con questa ricorrenza si volevano ricordare le figure esemplari di tutti i genocidi, non per avere gli occhi rivolti al passato, ma per trasmettere un forte messaggio educativo e tramandare i valori più alti della cultura europea.

In questo senso, l'istituzione di una Giornata in loro memoria voleva stimolare ogni Paese a ricercare e valorizzare i propri Giusti insieme a quelli di altri Stati, in una sorta di dialogo morale sovranazionale che facesse sentire la vicinanza e la comunanza di tante esperienze. I Giusti infatti non appartengono a un solo Paese, ma rappresentano l'*élite* dell'umanità, come disse Moshe Bejski, l'artefice del Giardino di Gerusalemme a cui è dedicata questa ricorrenza.

Oggi celebriamo la decima Giornata dei Giusti facendo un'ulteriore riflessione: i Giardini possono diventare uno strumento culturale per la prevenzione dei genocidi.

Da quest'anno nel Giardino dei Giusti di Milano è onorato Raphael Lemkin, ideatore e promotore della parola *genocidio*, consapevole che tale crimine dovesse essere considerato una minaccia non a un solo gruppo, ma all'umanità intera, poiché la distruzione di qualsiasi minoranza non solo annientava chi veniva colpito, ma impoveriva la ricchezza dell'umanità.

Lemkin aveva capito che chi faceva del male agli altri, faceva del male a se stesso come uomo. Bisognava che tutti si rendessero conto che se in un'orchestra veniva a mancare uno strumento era tutta la musica a perdere delle note.

Ecco perché è dal grande giurista ebreo polacco che dobbiamo trarre il messaggio per questa Giornata: chi vuole la distruzione dell'altro fa male a se stesso, perché impoverisce l'insieme dell'umanità.

È questa la molla che spinge gli uomini Giusti ad agire. Essi insegnano che un impegno costante contro l'odio e i genocidi non è un sacrificio, ma nasce dal bisogno di preservare la ricchezza della pluralità umana alla base della nostra civilizzazione.

I Giusti che hanno agito e agiscono in tempi e in luoghi sempre diversi richiamano ogni cittadino a impegnarsi per la democrazia e contro ogni forma di intolleranza e prevaricazione. Raccolgendo e raccontando queste storie, i Giardini trasmettono l'idea che qualsiasi essere umano può scegliere di dare una direzione diversa alla Storia e, con questa scelta, diventare custode dell'umanità. Questi luoghi, quindi, sono i luoghi del bene possibile alla portata di tutti.

È per questo che ringrazio tutti voi per il vostro instancabile lavoro nei Giardini e nella diffusione del messaggio dei Giusti. Un messaggio in cui credeva profondamente anche un grande uomo, recentemente scomparso, che è stato tra i primi a votare per l'istituzione della Giornata europea dei Giusti: David Sassoli. A lui dedichiamo questo 6 marzo.

Buona Giornata dei Giusti, e grazie.

Gabriele Nissim

